

## **SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

---

### **Servizio Pianificazione del Territorio**

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

##### **OGGETTO:**

##### **VARIANTE PSC E RUE**

del Comune di

##### **GRANAROLO DELL'EMILIA**

contestuale al Procedimento amministrativo di Autorizzazione Unica  
- ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 –  
per la realizzazione e gestione di un impianto  
di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

##### **PROCEDIMENTO:**

Contributo istruttorio della Città metropolitana di Bologna  
in merito alla  
Variante urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia  
per la localizzazione dell'impianto

Bologna 10 settembre 2026

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

## INDICE

|                                                                                                                    |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSE DI INQUADRAMENTO DEL PROCEDIMENTO.....                                                                    | 4  |
| DESCRIZIONE DEL PROGETTO OGGETTO DI AU E ASPETTI DI VARIANTE URBANISTICA.....                                      | 5  |
| COERENZA CON PTM E PUMS.....                                                                                       | 6  |
| ESITI DELLA CONSULTAZIONE .....                                                                                    | 8  |
| VALUTAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA.....                                                                        | 8  |
| VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT).....                                               | 9  |
| PARERE IN MATERIA DI VINCOLO SISMICO E VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON LE<br>CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE ..... | 10 |
| VALUTAZIONI CONCLUSIVE .....                                                                                       | 10 |

## **PREMESSE DI INQUADRAMENTO DEL PROCEDIMENTO**

Facendo seguito all'istanza presentata dalla società proponente (in data 28/01/2026 e successive integrazioni), con nota acquisita agli atti con PG 23706 del 02/04/2026, l'*Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna* (ARPAE) - *Unità Rifiuti Bonifiche ed Energia* - ha comunicato che in data 06/03/2026 è stato avviato il procedimento di Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, principalmente derivanti da attività di costruzione e demolizione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, localizzato nel Comune di Granarolo dell'Emilia.

Con la medesima nota di avvio del procedimento (agli atti con PG 23706 del 02/04/2026), ARPAE AAEME ha condiviso la documentazione prodotta dal proponente su apposito web drive ed ha convocato la prima seduta di Conferenza dei Servizi in data 23/04/2026.

La proposta progettuale oggetto dell'Autorizzazione Unica richiamata ai punti precedenti è stata preliminarmente sottoposta al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, conclusosi con Determinazione 17363/2025 della Regione Emilia Romagna, che ne ha escluso l'assoggettabilità a VIA, a fronte di alcune condizioni ambientali da ottemperare nell'ambito dell'Autorizzazione Unica.

A seguito della seduta di CdS del 23/04/2026, come comunicato da ARPAE (con nota acquisita con PG 34539 del 14/05/2026) è emersa la necessità di richiedere alcune integrazioni, come richiesto anche dagli enti coinvolti, pertanto il procedimento è stato sospeso.

Tra le richieste di integrazioni di cui al precedente punto 4, si richiama il contributo del Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana di Bologna, trasmesso con nota PG 30789 del 30/04/2026, con il quale è stata ravvisata, tra l'altro, la necessità di espletare apposito endo-procedimento di variante urbanistica per la localizzazione dell'impianto in oggetto. A tal fine, data la competenza della Città metropolitana ad esprimersi con parere motivato sulla Valsat, la medesima amministrazione ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale degli elaborati di variante, comprensivi di Valsat, a decorrere dalla data del relativo Avviso pubblico da parte dell'Unione Terre di Pianura sul BURERT n. 111 del 06/05/2026.

Con nota acquisita agli atti con PG 49057 del 09/07/2026, facendo seguito alla trasmissione da parte del proponente della documentazione integrativa, ARPAE ha comunicato il riavvio del procedimento amministrativo in data 18/06/2026 e indetto la seconda seduta di Conferenza dei Servizi in data 29/07/2026.

Nella seconda seduta di Conferenza di Servizi (come da verbale agli atti con PG 58650 del 31/08/2026) dato atto delle integrazioni prodotte, la Città metropolitana si è espressa con una valutazione di massima positiva sul progetto rispetto alla coerenza con il PTM (come formalizzato con nota trasmessa dopo la suddetta conferenza con PG 55776 del 07/08/2026), precisando, in accordo con gli altri enti coinvolti, che a valle della condivisione da parte di ARPAE AAEME di tutti i pareri ambientali e degli esiti della consultazione pubblica, avrebbe attivato l'apposito endo-procedimento finalizzato all'espressione del parere di competenza sulla variante urbanistica e sulla relativa Valsat con Atto del Sindaco Metropolitano.

A valle di tutte le fasi procedurali sopra puntualmente richiamate, con nota acquisita con PG 56614 del 13/08/2026, l'Unità Rifiuti ed Energia di ARPAE AAEME ha condiviso le ultime integrazioni volontarie trasmesse dal proponente ed i pareri pervenuti, mediante apposito web drive, dando atto, altresì, degli esiti della consultazione pubblica, comunicando che nel periodo di deposito della documentazione relativa alla variante urbanistica (dal 6/05/2026 al 5/07/2026) non sono pervenute osservazioni.

Nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica fin qui descritto, pertanto, **la Città metropolitana di Bologna esprime le proprie valutazioni di competenza in merito alla proposta di variante urbanistica al PSC e al RUE di Granarolo dell'Emilia ed alla relativa Valsat, necessaria per la localizzazione dell'impianto in oggetto.**

#### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO OGGETTO DI AU E ASPETTI DI VARIANTE URBANISTICA**

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e di altri rifiuti di origine minerale, non pericolosi, per la produzione di aggregati recuperati.

L'attività sarà realizzata su un'area di proprietà dell'azienda di circa 30.000mq, in Comune di Granarolo dell'Emilia, in corrispondenza del crocevia fra la SS 253 bis (ex SP3 "Trasversale di Pianura") e la SP5 - "San Donato", con accesso su via San Donato.

Nell'area, precedentemente utilizzata dal proponente per coltivazioni in serra, è presente un capannone che il progetto prevede di utilizzare per la messa in riserva di parte dei rifiuti, mentre altri (quali un prefabbricato adibito a servizi ufficio, controllo ingressi e accesso, e un prefabbricato spogliatoio) saranno posizionati in prossimità del capannone stesso.

Tutte le superfici afferenti alle aree di lavorazione e deposito rifiuti (che comprendono attrezzature funzionali all'impianto) saranno pavimentate per renderle impermeabili, prevedendo le seguenti superfici:

- 14.700 m<sup>2</sup> conglomerato bituminoso o cemento,
- 7.900 m<sup>2</sup> misto stabilizzato.

La maggior parte dell'area ricade in territorio urbanizzato, classificato nel PSC vigente come *ASP-C Ambiti Produttivi Comunali* (art. 26.1), in cui sarà interamente ricompreso il centro di recupero inerti, mentre una porzione esterna al TU è classificata come *AVP Ambiti ad alta Vocazione Produttiva* (art. 29), nonché *Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche* (art. 31), attraversato da un *Corridoio ecologico locale* (art. 15). Nella porzione esterna al TU il progetto proposto prevede la sola realizzazione di opere mitigative.

Nel RUE l'area risulta prevalentemente in *ACM - ambiti consolidati esistenti con funzioni miste*, in particolare *sub-ambito ACM 2.2*, che comprende aree ed immobili destinati ad attività connesse all'ambito agricolo-industriale-manifatturiero, mentre una porzione ricade in ambito rurale (interessato dal corridoio ecologico locale).

Considerata l'attuale destinazione urbanistica dell'area ed i relativi usi ammessi nel suddetto *sub-ambito ACM 2.2* dall'art. 31 delle NTA del RUE (che non

comprende il trattamento rifiuti), la realizzazione del progetto necessita di apposita variante urbanistica per l'inserimento dell'uso *UB21 "Attività di servizio: Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti"* nella scheda riferita al sub-ambito *ACM.2.2* (nel suddetto articolo 31 del RUE), oltre all'individuazione cartografica dell'area di impianto, comprensiva di una fascia attualmente classificata come *AVP - Ambiti ad alta Vocazione Produttiva* (che verrà destinata alle opere di mitigazione a verde), sia nel RUE che nel PSC.

Per quanto descritto, la proposta di variante implica pertanto le seguenti modifiche al RUE vigente:

- modifica normativa all'art. 3.1 del RUE, con l'inserimento dell'uso *UB21* nel sub-ambito *ACM 2.2*,
- modifica cartografica alla Tav. 2 del RUE con l'ampliamento del sub-ambito *ACM 2.2* (estendendolo al perimetro dell'intera area di pertinenza del nuovo impianto oggetto dell'Autorizzazione Unica);

la variante implica inoltre la seguente modifica cartografica al PSC:

- modifica all'elaborato B – Schema assetto territoriale, al fine di rendere coerente il perimetro dell'ambito *ASP-C* (nel PSC) al nuovo perimetro del sub-ambito *ACM 2.2* (individuato nel RUE).

## **COERENZA CON PTM E PUMS**

Richiamando le valutazioni espresse dal Servizio Pianificazione del territorio con nota PG 38304 del 06/06/2025 nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (a sua volta richiamato nelle premesse), si rileva che l'area oggetto dell'intervento risulta interessata dalle seguenti tutele/interferenze del PTM:

- Territorio rurale: Ecosistema agricolo - Aree agricole della Pianura Alluvionale (artt. 16, 18);

- Scenari di pericolosità idraulica (PGRA aggiornato al Terzo Ciclo, non assunto nel PTM): P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura (Fiume Reno e Torrente Idice) e P3 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura (scoli Foggia Nuova, Trapanina), art. 30;

- Gestione acque meteoriche: ambito di controllo degli apporti d'acqua;

- Rischio sismico - aree suscettibili di effetti locali: area C - Sedimenti prevalentemente fini di pianura (depositi coesivi prevalenti: limi, limi argillosi, argille) art. 28;

- Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana (art. 46):

- grande rete: strade di interesse regionale/nazionale (60 m);
- viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (fascia di rispetto 40 m);
- rete portante del TPM - Metrobus;

- Rete ciclabile metropolitana strategica e integrativa: ciclabili di pianura di supporto alla connettività ecologica (artt. 46 e 47);

- Zona di tutela della struttura centuriata (artt. 18, 47 e art. 8.2 del PTCP – All. B al PTM).

Pur risultando esterna al territorio urbanizzato (TU) individuato nel PTM, l'area in esame risulta ad esso contigua, in coerenza con l'art. 15 comma 14 del PTM, il quale dispone che qualsiasi intervento non connesso con l'attività agricola debba essere realizzato in piena contiguità con il territorio urbanizzato.

Data la suddetta adiacenza al territorio urbanizzato e risultando l'area prevalentemente pianificata a scala urbanistica come ambito produttivo, pertanto quasi completamente ricompresa nel territorio urbanizzato riportato nel PSC (in coerenza con l'art. 32 del PTM), **si ritiene che il progetto e la relativa variante siano coerenti con gli indirizzi del PTM.**

Tenuto conto che l'area oggetto di variante risulta comunque collocata in un più ampio contesto rurale, in prossimità di un percorso ciclabile di supporto alla connettività ecologica (ad ovest del comparto) e di un corridoio ecologico di rilevanza locale (individuato nel PSC a sud del comparto), in sede di screening è stato chiesto di potenziare ulteriormente le opere mitigative, in coerenza con gli obiettivi strategici di cui all'art. 47 del PTM. Rispetto a tale aspetto, come già valutato nelle precedenti valutazioni trasmesse dal Servizio scrivente con PG 30789 del 20/04/2026, si dà atto del recepimento di quanto richiesto.

In merito all'**accessibilità sostenibile**, dato atto delle valutazioni espresse dal Servizio Mobilità sostenibile (oggi Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano) nell'ambito della procedura di screening (e dettagliatamente riportate nella Determina 17363/2025, a cui si rimanda), sulla base di quanto valutato dal competente Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano si ritiene che la proposta progettuale della fermata Ramello (direzione Minerbio) sia coerente con le richieste espresse in Conferenza di Servizi. Inoltre, poiché la realizzazione della nuova corsia di accesso al comparto comporta un allargamento della sezione stradale di fronte alla fermata esistente del trasporto pubblico (in direzione Bologna), si ritiene necessario monitorare il funzionamento dell'accesso rispetto alle possibili interferenze che potrebbero generarsi tra mezzi motorizzati e pedoni che devono raggiungere la fermata, in modo da valutare eventuali future azioni per l'incremento della sicurezza dei pedoni stessi.

Riguardo al tema del **rischio idraulico**, dato atto dell'inquadramento rispetto al PGRA (aggiornato al terzo ciclo) e dell'asseverazione prodotta sul non incremento del rischio idraulico nell'area oggetto di variante, né rispetto al reticolo principale né rispetto a quello secondario, tenuto conto che la Città metropolitana non ha competenza diretta in materia, *"nel rispetto del regime delle competenze relativo alla gestione del rischio idraulico, così come rispettivamente spettanti all'Autorità di Bacino, alla Regione Emilia-Romagna, ai Consorzi di bonifica e ai Comuni"* (art. 30 del PTM), si demanda ai rispettivi pareri delle autorità idrauliche competenti ed alle relative condizioni, nonché a quanto indicato nel paragrafo "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale".

Per quanto sopra valutato, **si ritiene la proposta di variante urbanistica coerente con il PTM e con il PUMS** (nel rispetto delle osservazioni e indicazioni specificate nelle Valutazioni conclusive).

## **ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

Come richiamato nelle premesse, con nota acquisita con PG 56614 del 13/08/2026 l'Unità Rifiuti ed Energia di ARPAE AAEME ha comunicato che nel periodo di deposito della documentazione relativa alla variante urbanistica dal 6/05/2026 al 5/07/2026 (come da Avviso pubblico da parte dell'Unione Terre di Pianura sul BURERT n. 111 del 06/05/2026) non sono pervenute osservazioni.

Con la medesima nota, inoltre, ARPAE ha trasmesso i pareri definitivi degli enti ambientali espressamente riferiti alla sostenibilità della variante urbanistica (agli atti della CdS e condivisi da ARPAE su apposito drive), come di seguito richiamati:

- Arpae Area Prevenzione Metropolitana: favorevole, con prescrizioni, agli atti PG n. 141019 del 31/07/2026;
- Ausl Bologna: favorevole, agli atti PG n. 138495 del 29/07/2026;
- Consorzio Bonifica Renana: favorevole, con prescrizioni, agli atti PG n.144717 del 6/08/2026;
- Unione Terre di Pianura (sismica), agli atti PG n. 84557 del 8/05/2026;
- parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna (acquisito nel corso della precedente procedura di verifica assoggettabilità a VIA e non aggiornato/modificato nel corso della procedura di Autorizzazione Unica), favorevole con prescrizioni, agli atti PG n. 145005 del 11/08/2025;
- Città Metropolitana di Bologna Settore Strade Sicurezza e Ciclovie: favorevole con prescrizioni, agli atti PG n. 142532 del 3/08/2026;
- ANAS: parere favorevole con prescrizione, agli atti PG n. 156709 del 4/09/2025 (acquisito nel corso della precedente procedura di screening).

ARPAE ha dato atto, infine, che l'Agenzia Regionale Protezione Civile e Sicurezza Territoriale non ha partecipato, pur convocata, alla Conferenza di servizi del 29/07/2026 e non ha rilasciato parere in merito al rischio idraulico.

## **VALUTAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA**

Tenuto conto dell'inquadramento urbanistico e territoriale illustrato nei paragrafi precedenti, degli esiti della pubblicazione e dei pareri acquisiti in Conferenza dei Servizi, si valuta quanto segue:

dato atto che la variante urbanistica si rende necessaria per la localizzazione dell'impianto nell'ambito *ASP-C Ambiti Produttivi Comunali* del PSC e nel *sub-ambito ACM 2.2* del RUE vigenti, ampliando i rispettivi perimetri all'effettiva area di pertinenza dell'impianto in progetto, oltre che per inserire l'uso richiesto fra quelli ammissibili nella disciplina del RUE (art. 31) per il *sub-ambito ACM 2.2*;

considerato che la realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e di altri rifiuti di origine minerale, non pericolosi, rappresenta un modello di buona pratica nell'ottica

della riduzione di rifiuti e dei principi dell'economia circolare (tale da rientrare in un Progetto Finanziato con i Fondi Europei);

considerato, altresì, che l'area dove sarà ubicato l'impianto risulta contigua al territorio urbanizzato individuato nel PTM e prevalentemente ricompresa nel territorio urbanizzato individuato a scala comunale, in ambito pianificato nello strumento urbanistico come produttivo, salvo la porzione a sud dell'ambito, in cui sono previste le sole opere mitigative,

si esprime **parere favorevole alla variante al PSC e RUE del Comune di Granarolo** dell'Emilia, nel rispetto delle osservazioni e indicazioni specificate nelle Valutazioni conclusive.

### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)**

Come richiamato nelle premesse, l'intervento in oggetto è stato sottoposto a screening, conclusosi con Determinazione 17363/2025 della Regione Emilia Romagna che ha escluso il progetto dalla ulteriore procedura di V.I.A., nel rispetto di una serie di condizioni ambientali, da ottemperare nella fase autorizzativa in corso (per le quali si demanda agli esiti dell'Autorizzazione Ambientale).

Ferme restando le suddette condizioni ambientali, con riferimento alla sostenibilità ambientale e territoriale della proposta di variante (Valsat), anche sulla base delle valutazioni di competenza riportate nel contributo istruttorio di ARPAE AAEME PG 153791 del 25/08/2026, acquisito con PG 58006 del 26/08/2026 (allegato alla presente istruttoria come parte integrante), **si esprime un parere favorevole**, ferme restando le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni specificate da Arpae AAEME nel suddetto contributo (alle quali si rimanda) e di seguito sintetizzate:

- rilevato che nella documentazione prodotta è stata considerata solo l'alternativa zero oltre a quella di progetto, ma non sono state analizzate alternative localizzative per l'impianto, si raccomanda di integrare la Dichiarazione di Sintesi con le alternative localizzative valutate;
- per quanto riguarda l'impatto sulla qualità dell'aria, dato atto che in risposta alle prescrizioni formulate in fase di verifica di assoggettabilità il proponente ha presentato un Piano di monitoraggio della qualità dell'aria, si ricorda che questo dovrà essere adeguato per recepire ulteriori prescrizioni di ARPAE APAM;
- anche per la matrice rumore, si rimanda a quanto dettagliato nel parere di ARPAE APAM;
- in merito al rischio idraulico, dato atto dell'aggiornamento della *Relazione di compatibilità idraulica* prodotto in base alle *Mappe del PGRA III Ciclo*, si rileva però che non è stato considerato che l'area d'intervento è interessata, per circa metà della sua superficie, da pericolosità P3 dovuta al Savena Abbandonato; pertanto si ritiene opportuno che in sede di dichiarazione di sintesi venga corretta la relazione idraulica e aggiornata la relativa asseverazione di non incremento del rischio idraulico.

- richiamata la condizione ambientale n. 4 della Determina di screening n.17363/2026, la quale richiedeva di realizzare un volume di riserva idrica utile per le lavorazioni, si dà atto che nel progetto in esame è stata proposta una diversa soluzione per la creazione della riserva idrica, che avrà un volume limitato rispetto al fabbisogno idrico dell'impianto (stimato in 10.000 mc annui); pertanto si rimanda ad ARPAE APAM la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale prevista dalla DD n. 17836/2025 della Regione Emilia Romagna, raccomandando l'impegno a ricercare ulteriori risorse idriche alternative rispetto all'utilizzo di acque sotterranee.

Sulla base delle **valutazioni di competenza dell'Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano** (esprese in Conferenza di Servizi e richiamate al paragrafo "coerenza con PTM e PUMS"), si chiede inoltre che venga monitorato il funzionamento dell'accesso al comparto al fine di valutare l'esistenza di interferenze pericolose tra mezzi motorizzati e pedoni che accedono alla fermata Ramello, direzione Bologna, per l'eventuale vaglio di azioni di messa in sicurezza dei pedoni.

#### **PARERE IN MATERIA DI VINCOLO SISMICO E VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE**

Sulla base della documentazione prodotta e delle valutazioni di competenza formulate dal geologo del Settore Pianificazione del Territorio della Città metropolitana di Bologna nel parere in materia di vincolo sismico (PG 53932 del 30/07/2026, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante), si esprime parere favorevole al procedimento in oggetto, subordinato alle prescrizioni di carattere geologico, idrogeologico e sismico specificate nel suddetto parere, a cui si rimanda.

#### **VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

Tenuto conto della compatibilità della proposta con le disposizioni del PTM e con le scelte strategiche del PSC, **la Città metropolitana esprime una valutazione positiva sulla variante urbanistica al PSC e RUE di Granarolo dell'Emilia e sulla VALSAT**, nel rispetto delle condizioni ambientali specificate nel supporto istruttorio di ARPAE AAEME (PG 58006 del 26/08/2026, a cui si rimanda) ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e delle prescrizioni impartite dagli enti coinvolti nell'ambito del Procedimento di Autorizzazione Unica (richiamato nelle premesse), condizionata alla seguente **osservazione**:

- si chiede che l'art. 31 del RUE richiami l'atto di Autorizzazione Unica che ha determinato la variante urbanistica, definendone parametri e condizioni.

In merito all'accessibilità al comparto, richiamate le valutazioni di competenza dell'Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano (specificate ai paragrafi precedenti), si chiede che ne venga monitorato il funzionamento al fine di valutare l'eventuale necessità di adeguate azioni di messa in sicurezza dei pedoni.

Con riferimento all'art. 51, comma 2, lett. b) del PTM, si ricorda, inoltre, che nel caso in cui l'intervento si configuri come ampliamento dell'esercizio di

impresa esistente e laddove preveda la corresponsione di oneri di urbanizzazione secondaria, del contributo straordinario e/o di eventuali monetizzazioni, il Comune dovrà versare una quota pari al 50 % delle risorse derivanti dai suddetti oneri al fondo perequativo metropolitano.

Il presente parere è inviato ad ARPAE per le valutazioni di propria competenza, al fine della conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica (descritto in premessa), demandando al Comune gli adempimenti di rispettiva competenza.

La funzionaria incaricata  
Servizio Pianificazione del Territorio  
Arch. Paola Galloro

La Responsabile  
Servizio Pianificazione del territorio  
Arch. Maria Grazia Murru

La funzionaria incaricata  
Servizio Pianificazione della Mobilità  
Dott. Ing. Silvia Bertoni

*(documento firmato digitalmente)*

#### **ALLEGATI**

Istruttoria ARPAE AAEME di VAS/ValSAT della proposta di variante urbanistica (PG 58006 del 26/08/2026)

Parere in materia di vincolo sismico (PG 53932 del 30/07/2026)